

## **Il cammino**

### Proposta celebrativa

#### **1. Invocazione allo Spirito Santo**

#### **2. Introduzione del tema**

Si può fare alcuni cenni alla storia e alla tradizione dei pellegrinaggi.

#### **3. Qualcosa dalle nostre esperienze di cammino/pellegrinaggio**

Tempo per riflettere su qualche personale esperienza di viaggio/pellegrinaggio: che cosa lo ha reso significativo? Con quali sentimenti sono partito? Che cosa mi aspettavo? Quali sentimenti alla fine? Segue scambio/conversazione nel gruppo.

#### **4. Lettura di 1Re 19, 1-8**

*(Il profeta Elia) s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.*

#### **5. Commento al testo**

Elia si inoltra nel deserto, in fuga: solo, condannato a morte dopo essersi opposto, anche con violenza, al culto del dio Baal introdotto dal re Acab e dalla regina Jezabele, fugge verso il deserto: luogo vuoto, senza punti di riferimento. Questo deserto rappresenta, simbolicamente, il suo stato d'animo. Elia prova un grande sconforto, frustrazione, senso di inadeguatezza: tutto ciò che ha compiuto non è servito, il culto di Baal è rimasto. Si sente solo, sia umanamente, sia nel suo rapporto con Dio, a cui chiede di prendere la sua vita, che non serve più a nulla. Si addormenta di un sonno che è rifiuto della realtà, (pensiamo al sonno dei discepoli nell'Orto degli ulivi, al sonno di Giona). Proprio nell'estremo sconforto, Dio, attraverso l'angelo, gli ordina per ben due volte di alzarsi e di nutrirsi: è il comando, presente altre volte nella Scrittura, con cui Dio strappa dalla morte (cf. resurrezione della figlia di Giairo). Con l'offerta del cibo, e con l'ordine di riprendere il cammino in direzione del monte Oreb, Dio richiama il profeta alla vita. Elia riparte: ora ha una meta, un compito, il suo cammino ha un senso; se prima era stato fuga verso un luogo vuoto, di disperazione e di morte, ora il cammino diviene pellegrinaggio verso il monte di Dio.

#### **6. Lettura di 1Re 19,9-15**

*Là entrò in una caverna per passarvi la notte, e quando gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Che cosa fai qui, Elia?». Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita». Gli disse: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. Ed ecco, venne a lui una voce che gli diceva: «Che cosa fai qui, Elia?». Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti». Il Signore gli disse: «Su, ritorna sui tuoi passi verso il deserto di Damasco: là ungerai Cazaei come re su Aram, poi ungerai Ieu, figlio di Nimsi, come re su Israele, e ungerai Eliseo, figlio di Safat, come profeta al tuo posto.*

## **7. Commento del testo**

Giunto sull'Oreb, Elia si rifugia in una caverna, spazio buio, simbolo del rientrare in se stessi e dell'attendere. Proprio lì il Signore gli parla: "Che cosa fai qui?". Dio cioè lo spinge a interrogarsi, come volesse indurlo a comprendere il senso del cammino fatto. Elia è chiuso nella contrapposizione fra il suo "zelo per il Signore" e gli altri, avversari e persecutori. In realtà, vuole sapere dove è Dio, da che parte sta. Chiamato a uscire dalla caverna, Elia si rende conto che Dio non è dove lui si aspetta (nelle teofanie eclatanti), ma nella brezza, ossia in ciò che è impalpabile, inafferrabile. Il Signore è un Dio misterioso, lontano dalle azioni che lo stesso Elia stesso ha messo in campo contro i profeti di Baal. Questa è la meta del cammino di Elia: comprendere dove cercare il Signore, liberandosi da vecchie immagini, pregiudizi, dalla sua vecchia mentalità. Il cammino compiuto ha permesso questa opera di purificazione. Ora Dio gli affida una nuova missione, una nuova strada, una nuova speranza. Potranno essere consacrati altri re, ci saranno nuovi profeti: c'è sempre una opportunità per il futuro, un nuovo inizio.

## **8. Attualizzazione e confronto**

In che modo parla a me il brano ascoltato?

## **9. Preghiamo col vangelo di Lc 24,13-53 e il Salmo 118**

*Lampada sui miei passi la tua parola, luce sul mio cammino*

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto... Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo .

*Lampada sui miei passi la tua parola, luce sul mio cammino*

Cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro.

*Lampada sui miei passi la tua parola, luce sul mio cammino*

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista.

*Lampada sui miei passi la tua parola, luce sul mio cammino*

Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme...

*Lampada sui miei passi la tua parola, luce sul mio cammino*

## **10. L' incontro in una parola**

Ognuno sintetizza in una parola il senso dell'incontro.

*Gloria al Padre...*